Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 | Roma — Sabato, 5 ottobre | Numero 235

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Con decreto Luogotenenziale del 3 corrente mese, sono state accettate le dimissioni rassegnate dall'Onorevole Ing. SALVATORE ORLANDO, Deputato al Parlamento, dalla carica di Sottosegretario di Stato per i trasporti, e dall'altra, a cui venne nominato con decreto Luogotenenziale 6 marzo 1918, di Commissario per le costruzioni navali della marina mercantile.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1382 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la opportunità di disciplinare con norme legislative la produzione ed il commercio del seme bachi al fine di assicurare alla industria bacologica nazionale seme che sia immune da malattie ereditarie e di infrenare la confezione e lo smercio di seme bachi empiricamente preparato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto con quelli dell'interno, degli affari esteri, delle finanze, del tesoro, della grazia e giustizia, dell'industria, del commercio e del lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Chiunque intende preparare per la vendita o vendere seme bachi da seta, deve ottenerne speciale autorizzazione dal Ministero per l'agricoltura. Uguale autorizzazione è necessaria per preparare il seme che si scambia e si dà gratuitamente.

Art. 2.

L'autorizzazione è accordata quando risulti che il personale, i locali, le macchine, gli attrezzi dello stabilimento, e in genere il funzionamento del medesimo,

siano tali da assicurare la razionale preparazione del seme a sistema cellulare.

Art. 3.

L'autorizzazione di cui ai precedenti articoli non occorre per coloro che, alla data del presente decreto, siano da tre anni inscritti alla Camera di commercio e industria del luogo, in qualità di preparatori di seme bachi, producano annualmente in media non meno di 500 oncie di seme di razze pure o di 1500 oncie di seme di razze incrociate, e siano forniti di locali, macchine ed attrezzi adeguati a produrre e conservare convenientemente la quantità di seme che producono.

Essi, entro due mesi dalla entrata in vigore del presente decreto, debbono fare denuncia, al Ministero per l'agricoltura, della esistenza e del funzionamento della ditta e dello stabilimento, indicando la quantità di seme che intendono preparare e dimostrando quanto è prescritto dal precedente comma per la dispensa dalla autorizzazione.

Art. 4.

Gli stabilimenti, di cui ai precedenti articoli 1 e 3, hanno obbligo di impiegare in allevamenti per riproduzione almeno l'1 per cento del seme da produrre se di razza gialla indigena, e l'1,25 per cento per le razze asiatiche, la cui quantità deve essere dichiarata annualmente.

Art. 5.

È consentita la importazione nel Regno del seme bachi da seta soltanto deposto in celle, con le relative farfalle.

Art. 6.

È vietato di allevare, a scopo di riproduzione e di reincrocio, le razze già incrociate fra tipi asiatici.

Art. 7.

La vendita del seme bachi è permessa ai soli stabilimenti che hanno ottenuta l'autorizzazione di cui all'art. 1 e a quelli contemplati dall'art. 3.

È tuttavia consentito, a chi esercìti l'industria della trattura e della torcitura della seta, di distribuire, anche a pagamento, seme proveniente da stabilimenti autorizzati.

Art. 8.

È vietata la vendita del seme a mezzo di venditori ambulanti.

Art. 9.

Per il seme posto in vendita, è tollerata una infezione pebrinosa dell'uno per cento, determinata secondo il metodo Cornalia applicato al seme.

Art 10.

Il seme può essere posto in vendita in celle con le relative deposizioni o sgranato. Il seme sgranato deve essere venduto in telaini, in iscatole, in sacchetti e non altrimenti.

Sugli involucri devono essere indicate la quantità e la qualità del contenuto, l'anno di preparazione e il nome della ditta preparatrice.

Art. 11.

Il Ministero per l'agricoltura esercita, a mezzo dei propri funzionari o di speciali incaricati, la vigilanza e il controllo sugli stabilimenti di preparazione di seme bachi, sugli allevamenti da riproduzione e sulla vendita del seme.

I funzionari e gli incaricati predetti hanno libero accesso negli stabilimenti e nei locali di preparazione, di allevamento e di vendita.

Art. 12.

Per l'accertamento della sanità del seme già preparato per la vendita, i funzionari e gli incaricati, di cui al precedente articolo, prelevano tre campioni del seme, racchiudendoli in separati e convenienti involucri cui è apposto un sigillo. L'analisi è fatta da uno degli Istituti governativi designati con apposito decreto del Ministero per l'agricoltura.

In caso di contestazioni circa le risultanze degli accertamenti sulla infezione del seme, il giudizio definitivo ed inappellabile è dato dall'Istituto governativo che, all'uopo, sarà designato col decreto di cui al primo comma.

Art. 13.

Le spese per l'accertamento del seme sono a carico della Ditta preparatrice ogni volta che la infezione risulti accertata.

Nel caso in cui il seme non risulti infetto, le spese suddette faranno carico sui fondi di cui è parola all'art. 2 della legge 6 luglio 1912, n. 869, concernente provvedimenti per la produzione e l'industria serica.

Art. 14.

Il seme risultato infetto deve essere distrutto. Il regolamento determinerà le modalità della distruzione.

Art. 15.

Le infrazioni alle disposizioni del presente decreto sono punite con ammenda da lire 50 a lire 1000.

In caso di recidiva la pena è applicata in misura doppia, e se il contravventore sia in seguito nuovamente condannato, potrà incorrere nella revoca della autorizzazione di cui all'art. 1.

Art. 16.

I pretori debbono trasmettere copia di tutte le sentenze in materia al Ministero per l'agricoltura entro un mese dalla pronuncia.

Le sentenze di condanna sono pubblicate nel Bollettino ufficiale di informazioni seriche.

Art. 17.

Le infrazioni sono denunciate al magistrato, dai funzionari e dagli incaricati della vigilanza e del controllo, a mezzo di verbale di accertamento.

Copia del verbale è comunicata al Ministero per l'agricoltura.

Art. 18

Apposito regolamento stabilirà le norme per l'esecuzione di questo decreto, e fisserà la data alla quale andranno in vigore le disposizioni in questo decreto e in esso regolamento contenute.

Art 19.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MILIANI — SONNINO — MEDA — NITTI — SACCHI — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1890 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la grazia e giustizia;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Nei bilanci degli Economati generali dei benefizi vacanti per l'esercizio finanziario 1917-918 sono apportate le variazioni di cui all'unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.
Di questo decreto verrà chiesta la conversione in legge con apposito articolo da inserirsi nel disegno di legge per l'assegnazione del rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1917-918.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 12 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA di variazioni ai bilanci degli Economati generali dei benefici vacanti per l'esercizio finanziario 1917-918.

Economato generale di Bologna.
ENTRATA.
Maggiori entrate.

Cap. n. 1. Rendita sul debito pubblico . . . . . . 80,820 —

Economato generale di Firenze.
ENTRATA.
Maggiori entrate.

Cap. n. 1. Rendita sul debito pubblico . . . . . . 80,790 —

SPESA.
Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 16. Censi, canoni, livelli, interessi di capitali ed altre annualità 16,423 35

Economato generale di Milano.
ENTRATA.
Maggiori entrate.

Cap. n. 1. Rendita sul debito pubblico . . . . 67,610 —

Economato generale di Napoli.
ENTRATA.
Maggiori entrate.

Cap. n. 1. Rendita sul debito pubblico . . . . 37,440 —
Cap. n. 11. Riscossione di quote di stipendi e pensioni anticipate a funzionari economali, loro vedove e figli, per conto di altri Economati 2,488 34

39,928 34

SPESA.
Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 28. Anticipazioni per conto di altri Economati, salvo rivalsa, di quote di stipendi e di pensioni a funzionari economali, loro vedove e figli. 2,488 34

Economato generale di Palermo.
ENTRATA.
Maggiori entrate.

Cap. n. 1. Rendita sul debito pubblico . . . . . . 20,800 —

Economato generale di Torino.
ENTRATA.
Maggiori entrate.

Cap. n. 1. Rendita sul debito pubblico. . . . . . . 328.510 —

SPESA.
Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 12. Imposte e tasse 25,316 82
Cap. n. 16. Censi, canoni, livelli, interessi di capitali ed altre annualità. 29,773 04
Cap. n. 17. Pensioni ed assegni continuativi 19,994 12
Cap. n. 21. Sussidi ai parroci più benemeriti e più bisognosi delle antiche provincie del Regno. 97,095 —

172,178 98

Economato generale di Venezia.
ENTRATA.
Maggiori entrate.

Cap. n. 1. Rendita sul debito pubblico . . . . 9,740 —

SPESA.
Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 16. Censi, canoni, livelli, interessi di capitali ed altre annualità 129 60

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: NITTI.
Il ministro di grazia e giustizia e dei culti: SACCHI.

Il numero 1897 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e delle facoltà conferite al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;
Veduto l'art. 9 del R. decreto 22 settembre 1914, n. 1028, col quale si dispone che le somministrazioni di biglietti di cui allo stesso decreto saranno garantite mediante apposito vincolo, sino alla concorrenza di 300 milioni di lire, sulla rendita annua di L. 14 milioni inscritta al n. 698995 del Gran Libro del consolidato 3,50 0[0 (1906) e intestata alla Cassa depositi e prestiti;
Veduto l'art 2 del R. decreto 23 novembre 1914, n. 1286, col quale, tra l'altro, si dispone che le somministrazioni di biglietti di cui allo stesso decreto saranno, sino alla concorrenza di 100 milioni di lire, garantite mediante apposito vincolo sul certificato n. 698995 sopradetto;
Considerata la convenienza di trasportare i cennati vincoli sopra titoli nominativi del V prestito di guerra, consolidato 5 0[0 (1918), pure intestati alla Cassa depositi e prestiti;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I vincoli stabiliti dagli articoli 9 del R. decreto 22 settembre 1914, n. 1028, e 2 del R. decreto 23 novembre 1914, n. 1286, a garanzia delle somministrazioni di biglietti di cui agli stessi RR. decreti per un ammontare complessivo di 400 milioni di lire, sopra il certificato n. 698995 di L. 14 milioni di rendita consolidato 3,50 0[0 (1906) intestato alla Cassa depositi e prestiti, saranno trasportati su certificati del V prestito di guerra, consolidato 5 0[0 (1918), parimenti intestati alla Cassa depositi e prestiti e sino alla concorrenza dello stesso importo di 400 milioni di lire.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, ***Il guardasigilli*****:** SACCHI.

Il numero* 1399 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 17, secondo comma, della legge 19 luglio 1907, n. 515 ed il quadro III della tabella ***C*** **annessa alla legge del 25 giugno 1911, n. 575, riguardante il personale di 3ª categoria dipendente dal Ministero delle poste e dei telegrafi;**

Visto il R. decreto del 15 marzo 1914, n. 329 col quale il numero degli agenti di manutenzione del quadro III, tabella ***C,*** **venne portato da 1945 a 2090 dal 1° marzo 1914;**

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le poste e per i telegrafi, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Dal 1° luglio 1918, il numero degli agenti di manutenzione delle linee telegrafiche e telefoniche del quadro III della tabella ***C,*** **relativa al personale di 3ª categoria dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, ed annessa alla legge del 25 giugno 1911, n. 575, è portato da n. 2090 a n. 2450.**

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

FERA — NITTI.

Visto, ***Il guardasigilli*****:** SACCHI.

Il numero* 1402 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, **sul conferimento al Governo del Re dei poteri straordinari per la guerra;**

Visto il Nostro decreto 15 aprile 1917, n. 727, **concernente il trattamento economico agli impiegati e pensionati dello Stato sotto le armi;**

Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina, per l'esercizio finanziario 1918-919, sono introdotte le variazioni di cui all'unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* **del Regno.**

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — DEL BONO.

Visto, ***Il guardasigilli*****:** SACCHI.

TABELLA di variazioni a taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1918-919, in conseguenza del decreto Luogotenenziale 15 aprile 1917, n. 727.

In aumento.

Cap. n. 53. Stato maggiore generale (ufficiali di vascello, ecc.)	400,000 —
Cap. n. 54. Corpo del genio navale	10,000 —
Cap. n. 55. Corpo sanitario militare marittimo	80,000 —
Cap. n. 56. Corpo di Commissariato militare marittimo	60,000 —
Cap. n. 57. Ufficiali del corpo R. equipaggi	105,000 —
	655,000 —

In diminuzione.

Cap. n. 27. Pensioni ordinarie (personali militari e civili)	635,000 —
Cap. n. 114. Assegni di aspettativa, di disponibilità, ecc.	20,000 —
	655,000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:

Il ministro del tesoro: NITTI.

Il ministro della marina: DEL BONO.

Il numero* 1403 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul **conferimento** al Governo del Re dei poteri **straordinari per** la guerra;

Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento dei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1918-919, compresi nella tabella annessa al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti, è aumentato della somma per ognuno di essi indicata.

Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA di maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina, per l'esercizio finanziario 1918-919.

Capitolo	Somma
Cap. n. 32. Corpo delle capitanerie di porto (Personale di concetto)	20,000 —
Cap. n. 53. Stato maggiore generale (Ufficiali di vascello e ufficiali macchinisti)	1,500,000 —
Cap. n. 54. Corpo del genio navale	100,000 —
Cap. n. 55. Corpo sanitario militare marittimo	250,000 —
Cap. n. 56. Corpo di commissariato militare marittimo	250,000 —
Cap. n. 57. Ufficiali del corpo R. equipaggi	500,000 —
Cap. n. 58. Ufficiali in posizione ausiliaria	10,000 —
Cap. n. 59. Indennità di corredo, assegni per distinzioni onorifiche, ecc.	80,000 —
Cap. n. 60. Corpo R. equipaggi - Paghe	14,000,000 —
Cap. n. 61. Corpo R. equipaggi - Vestiario	15,000,000 —
Cap. n. 62. Corpo R. equipaggi - Soprassoldo e spese varie relative	6,000.000 —
Cap. n. 65. Difese costiere - Personale	900,000 —
Cap. n. 66. Soprassoldi al personale militare addetto al servizio semaforico, ecc.	500,000 —
Cap. n. 68. Indennità per i personali militari della R. marina	80,000 —
Cap. n. 69. Indennità e spese per viaggi collettivi ed isolati dei corpi militari, ecc.	2,400,000 —
Cap. n. 71. Casermaggio, corpi di guardia ed illuminazione ecc.	500,000 —
Cap. n. 73. Armamenti navali (Competenze di bordo al personale imbarcato), ecc.	7,000,000 —
Cap. n. 77. Servizio ospedaliero per i militari del corpo R. equipaggi, ecc.	1,500,000 —
Cap. n. 78. Istituti di marina, ecc.	200,000 —
Cap. n. 84. Servizio idrografico - Materiale	150,000 —
Cap. n. 88. Servizio aeronautico e radiotelegrafico - Materiale	500,000 —
Cap. n. 89. Personale pel servizio dei fabbricati e delle fortificazioni, ecc.	65,000 —
Cap. n. 93. Spese di giustizia	10,000 —
Cap. n. 97. Spese per trasporti di materiale	800,000 —
Cap. n. 98. Manutenzione di fabbricati, fortificazioni, ecc.	110,000 —
Cap. n. 101. Acquisti ed impianti di macchinari ed attrezzi, ecc.	1,600,000 —
Cap. n. 102. Energia elettrica, combustibili ed altri generi di consumo, ecc.	1,200,000 —
Cap. n. 104. Mercedi al personale lavorante degli stabilimenti militari marittimi	8,350,000 —
Cap. n. 105. Spese per il personale lavorante	400,000 —
Totale	64,575,000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: NITTI.
Il ministro della marina: DEL BONO.

Il numero 1404 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per il tesoro e per le poste e telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° settembre 1918, e per la durata della guerra, è assegnata ai titolari degli uffici telefonici ed agli esercenti i posti pubblici, esclusivamente telefonici, un'indennità temporanea mensile in ragione:

di L. 12 annue, a quelli provvisti di retribuzione non eccedente le L. 100;

del 12 0[0 della retribuzione annua, a quelli provvisti di retribuzione superiore a L. 100.

Per gli stabilimenti telefonici di nuova istituzione, verrà corrisposta l'indennità minima in ragione di L. 12 annue, salvo definitivo conteggio, dopo i primi sei mesi di servizio.

Art. 2.

Con decreto del ministro del tesoro, sarà provveduto alla inscrizione in bilancio dei fondi occorrenti per il pagamento della indennità di cui al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — FERA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1408 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modificazioni a quella citata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le armi e munizioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità l'ampliamento da parte della Ditta San Giorgio - Società anonima industriale con sede in Borzoli (Genova) - del campo di volo sito in territorio del comune di Pistoia, occorrente per il collaudo degli aeroplani Caproni costruiti dalla ditta medesima per conto dell'Amministrazione militare.

Art. 2.

È assegnato il termine di mesi sei dalla data del presente decreto per il compimento dell'opera suddetta.

Ordiniamo che il présente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1444 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dei poteri a Noi delegati;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduti i decreti Luogotenenziali 10 maggio 1917, n. 788, 28 giugno 1917, n. 1035, 11 novembre 1917, n. 1831, 14 aprile 1918, n. 566, 30 giugno 1918, n. 1025, e 14 luglio 1918, n. 1100;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo di 45 milioni, stanziato con i decreti Luogotenenziali 28 giugno 1917, n. 1035, 11 novembre 1917, n. 1831, 14 aprile 1918, n. 566, e 14 luglio 1918, n. 1100, per anticipazioni agli Istituti di credito agrario, è aumentato di altri 20 milioni.

Art. 2.

La parte del fondo di cui ai predetti decreti rimborsata sul raccolto 1918, e quella tuttora disponibile alla data di pubblicazione del presente decreto, insieme con l'aumento dei 20 milioni di cui all'articolo precedente, sarà ripartita tra gli Istituti di credito agrario, autorizzati con leggi speciali per sovvenzioni agli agricoltori ai sensi del decreto Luogotenenziale 10 maggio 1917, n. 788, allo scopo di agevolare le coltivazioni di cereali, legumi e tuberi commestibili, nell'anno agrario 1918-919.

Art. 3.

Con decreti del ministro per l'agricoltura saranno di volta in volta stabilite la misura delle anticipazioni a ciascun Istituto di credito agrario e le condizioni tutte alle quali la concessione dell'anticipazione è subordinata. Parimenti con decreto del ministro di agricoltura saranno stabilite le norme per le singole sovvenzioni, e per la vigilanza sull'impiego di esse.

Art. 4.

Gli Istituti di credito agrario corrisponderanno l'interesse del 3 per cento sulle somme ricevute in anticipazione.

La somministrazione delle anticipazioni è affidata al Banco di Napoli.

Art. 5.

Le sovvenzioni saranno dagli Istituti di credito agrario accordate direttamente agli agricoltori, quando non si possa ricorrere all'opera di enti intermediari.

Art. 6.

Il rimborso di tutte le sovvenzioni, consentite sui fondi di cui all'art. 2 e quelle accordate sui fondi di cui ai decreti Luogotenenziali 28 giugno 1917, n. 1035, 11 novembre 1917, n. 1831, 14 aprile 1918, n. 566, e 14 luglio 1918, n. 1100, per la parte non restituita sarà fatto sul raccolto del 1919.

Art. 7.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MILIANI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 4 delle disposizioni preliminari al testo unico della tariffa dei dazi doganali, approvato con R. decreto del 28 luglio 1910, n. 577;

Visto che furono presentati allo sdoganamento dei residui carboniosi, privi di sostanze volatili e bituminose, provenienti dalla distillazione degli oli minerali e conosciuti in commercio col nome di *coke* del petrolio;

Ritenuto che tale prodotto non è nominato in tariffa, nè nel repertorio;

Considerato che il prodotto stesso, per i suoi caratteri, ha, più che con altre merci, analogia col « Carbone *coke* »;

Udito il Collegio consultivo dei periti doganali;

Determina:

Il *coke* del petrolio è assimilato al « Carbone *coke* ».

Roma, 4 ottobre 1918.

Pel ministro: LUCIOLLI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 29 settembre 1918 in Villa Sant'Angelo, provincia di Aquila, fu attivata al servizio pubblico, con orario limitato di giorno, una ricevitoria fonotelegrafica collegata alla ricevitoria telegrafica di San Demetrio Vestini.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEI MONOPOLI - DIVISIONE IV

Avviso di concorso. — A tutto il giorno 10 ottobre 1918 è aperto il concorso fra ricevitori del lotto personalmente esercenti pel conferimento dei sotto indicati banchi a titolo di promozione:

NUMERO E SEDE di ciascun banco			COLLETTORIE che ne dipendono		PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari								Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Minimo dell'aggio medio effettivo con cui gli aspiranti possono utilmente concorrere	
					RISCOSSIONI				AGGI						
					Esercizi				Esercizi						
Numero	COMUNE e Provincia	Compartimento	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1915-16	1916-17	1917-18	Media	1915-16	1916-17	1917-18	Media		Se nominati prima della attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623	Se nominati dopo l'attuazione della legge 22 luglio 1906, n. 623
	Primo esperimento.														
204	Castellammare di Stabia (Napoli)	Napoli	—	—	119389	124536	142523	128816	6779	6959	7586	7108	7425	4386	5108
150	Genova	Torino	—	—	122227	126359	126885	125157	6877	7022	7041	6980	7285	4284	4980
172	Bologna	Firenze	—	—	103041	122782	97790	107871	6206	6896	6011	6371	6225	3797	4371
41	Molfetta (Bari)	Bari	—	—	51012	54518	58105	54545	4140	4280	4423	4281	3150	2125	2281
352	Marigliano (Caserta)	Napoli	—	—	49932	55372	56144	53816	4097	4315	4344	4252	3110	2102	2252
51	Milano	Milano	—	—	34993	44118	60218	46443	3299	3805	4506	3870	1340	1766	1870
209	Rapallo (Genova)	Torino	—	—	42614	41191	44421	42742	3730	3659	3819	3736	2470	1689	1736
53	Milano	Milano	—	—	31558	38254	36040	35284	3093	3493	3362	3316	1620	Qualunque	
48	Andria (Bari)	Bari	—	—	36268	33732	32699	34233	3376	3223	3160	3253	1975	Id.	
214	Migliarina a Mare (Genova)	Torino	—	—	24437	30001	37791	30743	2499	3000	3465	2988	1775	Id.	
166	Fano (Pesaro)	Roma	—	—	27201	30199	27368	28256	2748	3012	2763	2841	1630	Id.	
287	Siracusa	Palermo	—	—	27430	28038	28889	28119	2768	2822	2900	2830	1625	Id.	
55	Milano	Milano	—	—	24786	26553	29196	26845	2510	2689	2943	2714	775	Id.	
133	Thiene (Vicenza)	Venezia	—	—	25767	31525	23411	26901	2636	3091	2406	2711	1555	Id.	
126	Menaggio (Como)	Milano	Bellano	3280	26923	24296	23811	25010	2721	2486	2443	2550	1445	Id.	
			Gravedona	3766											
			San Fedele	1673											
189	Crema (Cremona)	Milano	—	—	25587	23981	25324	24964	2601	2428	2579	2546	1440	Id.	
	Secondo esperimento. Con riduzione del requisito d'aggio del 50 0[0 e del periodo di gestione personale nell'ultimo banco a soli due anni. (Art. 2 decreto Luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1083).														
398	Reggio Calabria	Palermo	—	—	114870	120034	86411	107105	6620	6799	5556	6325	6180	1880	2162
57	Roma	Roma	—	—	100748	85874	107594	98072	6126	5534	6304	5988	2830	1745	1994
459	Salerno	Napoli	—	—	76473	103172	105352	95099	5159	6221	6287	5889	5490	1706	1944
152	Genova	Torino	—	—	60076	66712	75790	67526	4503	4767	5130	4800	3900	1270	1400
182	Bologna	Firenze	Medicina	2352	48692	47842	58515	51683	4034	3992	4439	4155	2985	1012	1077
			Vergato	473											
332	Sessa Aurunca (Caserta)	Napoli	—	—	40103	35978	29486	35189	3605	3359	2954	3306	2030	Qualunque	
150	Bergamo	Milano	Zogno	3027	35429	36230	32816	34825	3325	3373	3169	3289	2010	Id.	
33	Borgo San Lorenzo (Firenze)	Firenze	Barberino	1564	28816	33693	28763	30424	2892	3220	2888	3000	1755	Id.	
			Dicomano	3146											
			Firenzuola	819											
			Marradi	1866											
			Scarperia	1270											

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da lira una e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla direzione compartimentale del lotto, da cui gli aspiranti dipendono, non più tardi del suindicato giorno 10 ottobre 1918 durante l'orario d'ufficio.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto, ricevitore del lotto al Banco n. . . . . in . . . ., chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° settembre 1918 per il conseguimento di uno dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . . in . . . . .

b) Banco n. . . . . . in . . . . .

c) . . . .

(Data e firma del richiedente)

Dalla Direzione generale dei monopoli.

Roma, 1° settembre 1918.

Per il direttore capo della divisione IV: A. SEMITECOLO.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 38, dal 16 al 22 settembre 1918.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.				
Alessandria	Asti	—	1	1	1
Bari delle Puglie	Bari	—	1	1	1
Bergamo	Treviglio	—	2	1	2
Brescia	Brescia	—	1	1	1
Chieti	Vasto	1	—	—	—
Cremona	Crema	1	—	1	—
»	Cremona	1	—	1	—
Foggia (b)	Foggia	—	1	1	1
»	San Severo	1	—	3	—
Genova	Savona	—	1	—	1
Lecce	Gallipoli	—	1	—	1
Lucca	Lucca	—	1	—	1
Mantova	Mantova	1	—	2	2
Modena	Mirandola	—	1	—	1
Novara	Novara	—	2	—	2
Padova	Padova	—	1	—	1
Perugia	Foligno	—	1	—	1
Potenza	Melfi	—	1	—	1
»	Potenza	—	1	—	1
Salerno	Vallo della Lucania	—	1	—	1
Torino	Torino	—	2	—	2
Treviso	Treviso	—	1	—	2
Verona	Verona	—	1	—	1
		5	21	8	24
	Carbonchio sintomatico.				
Aquila degli Abr.	Cittaducale	—	1	—	3
Bergamo	Bergamo	—	1	—	1
Ferrara	Ferrara	—	1	—	1
Foggia (b)	Foggia	1	—	1	—
Modena	Modena	—	4	—	5
Reggio nell'Emilia	Reggio Emilia	—	1	—	1
		1	8	1	11
	Afta epizootica.				
Alessandria	Alessandria	—	1	—	1
»	Asti	—	1	—	4
Aquila degli Abr	Aquila	2	—	2	—
»	Avezzano	1	—	1	—
Arezzo	Arezzo	—	2	—	7
Ascoli Piceno	Fermo	1	—	2	—
Avellino	Sant'Angelo dei L.	2	—	7	3

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
	Segue: **Afta epizootica.**				
Bari delle Puglie	Barletta	1	—	3	—
Bergamo	Bergamo	2	3	2	5
»	Clusone	—	1	—	1
»	Treviglio	1	3	1	4
Bologna	Bologna	15	—	40	7
»	Imola	4	—	12	—
»	Vergato	1	—	6	—
Brescia	Breno	3	—	4	—
»	Brescia	13	4	28	12
»	Chiari	3	2	12	5
»	Verolanuova	6	—	13	2
Caserta	Gaeta	1	—	1	1
Catanzaro	Catanzaro	1	—	7	—
»	Cotrone	4	2	10	11
»	Monteleone di Cal.	3	—	10	—
Como	Como	4	1	23	6
»	Varese	—	1	—	1
Cosenza	Cosenza	9	—	66	2
Cremona	Casalmaggiore	12	—	33	15
»	Crema	25	—	66	9
»	Cremona	21	—	68	5
Cuneo	Mondovì	1	—	13	—
»	Saluzzo	2	—	4	—
Ferrara	Comacchio	—	1	—	2
»	Ferrara	6	1	10	5
Firenze	Firenze	4	2	16	2
»	Rocca San Casciano	1	—	6	—
Forlì	Cesena	2	1	7	5
»	Forlì	4	—	11	2
»	Rimini	2	—	5	—
Lecce	Lecce	1	—	2	—
Lucca	Lucca	1	1	1	1
Massa e Carrara	Massa	—	1	—	3
Mantova	Mantova	9	2	17	9
Milano	Abbiategrasso	1	—	1	—
»	Lodi	1	—	1	—
»	Milano	1	—	1	—
»	Monza	—	1	—	1
Modena	Mirandola	2	1	4	2
»	Modena	4	3	16	32
»	Pavullo nel Frign.	—	1	—	2
Novara	Domodossola	1	2	8	5
»	Novara	6	—	16	2
»	Varallo	2	—	6	—

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti — nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — nuovi denunziati
	Segue: Afta epizootica				
Novara	Vercelli	1	—	1	—
Padova	Padova	9	1	15	1
Parma	Borgo S. Donnino	—	2	—	2
»	Parma	2	—	2	—
Pavia	Bobbio	1	—	1	—
»	Mortara	5	2	5	2
»	Pavia	2	3	2	3
»	Voghera	4	1	5	1
Perugia	Foligno	1	—	4	—
»	Perugia	3	—	18	—
»	Spoleto	1	1	2	1
Pesaro e Urbino	Pesaro	5	—	6	—
»	Urbino	15	—	57	—
Piacenza	Firenzuola d'Arda	5	1	14	1
»	Piacenza	5	2	14	17
Potenza	Melfi	1	—	1	—
»	Potenza	4	—	4	—
Ravenna	Faenza	2	—	7	—
»	Lugo	1	1	1	2
»	Ravenna	2	1	15	6
Reggio di Calab.	Gerace Marina	8	—	51	—
»	Palmi	2	—	8	—
Reggio nell'Emil.	Guastalla	7	—	35	33
»	Reggio nell'Emilia	3	—	17	28
Rovigo	Adria	3	—	6	4
»	Rovigo	7	—	13	4
Sondrio	Sondrio	6	3	6	3
Torino	Aosta	11	—	68	—
»	Ivrea	3	—	44	—
»	Pinerolo	6	—	59	2
»	Susa	1	1	1	2
»	Torino	3	—	5	—
Venezia	Chioggia	1	—	2	—
»	Venezia	3	3	7	3
Verona	Verona	9	6	18	11
Vicenza	Vicenza	2	1	2	1
		330	67	1068	301
	Malattie infettive dei suini.				
Ancona	Ancona	5	—	11	—
Arezzo	Arezzo	2	1	17	5
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	4	—	16	1
»	Fermo	4	—	13	12
Avellino	Ariano di Puglia	1	—	2	3
»	Avellino	1	—	2	2
»	S. Angelo dei Lomb.	2	—	2	4
Bergamo	Treviglio	—	1	—	1
Bologna	Bologna	6	2	21	3
Brescia	Breno	—	1	—	1
Campobasso	Larino	1	2	2	7
Caserta	Nola	1	—	3	9
	Segue: Malattie infettive dei suini.				
Caserta	Sora	1	—	2	—
Chieti	Vasto	3	1	14	3
Cosenza	Cosenza	1	—	1	—
Cremona	Casalmaggiore	1	—	1	—
»	Crema	2	—	2	—
»	Cremona	3	1	3	1
Firenze	Firenze	2	—	7	—
Foggia (*b*)	Bovino	1	—	1	—
»	Foggia	1	—	5	—
»	San Severo	1	—	7	—
Forlì	Cesena	—	—	1	—
Mantova	Mantova	2	—	2	—
Novara	Vercelli	1	—	1	—
Padova	Padova	1	—	3	—
Pavia	Mortara	—	1	—	1
»	Pavia	1	—	1	—
Perugia	Perugia	1	—	5	—
Potenza	Matera	1	—	1	—
Reggio nell' Emil	Guastalla	—	1	—	1
»	Reggio nell'Emilia	—	1	5	2
Siena	Montepulciano	4	—	19	—
»	Siena	2	—	9	—
Vicenza	Vicenza	—	1	—	2
		59	56	179	58
	Morva.				
Pisa	Volterra	—	1	—	1
Salerno	Salerno	—	2	—	2
		—	3	—	3
	Farcino criptococcico.				
Ancona	Ancona	1	—	1	—
Bari delle Puglie	Bari	1	—	1	—
Brescia	Brescia	1	1	1	1
Foggia (*b*)	Bovino	1	—	1	—
»	San Severo	1	—	1	—
Novara	Girgenti	1	—	2	—
Piacenza	Vercelli	1	—	3	—
Pisa	Piacenza	1	—	1	—
	Volterra	1	—	1	1
		9	1	12	2
	Rabbia.				
Alessandria	Casale Monferrato	—	1	—	1
Bari delle Pug. (*a*)	Bari	—	1	—	1
»	Barletta	—	1	—	1
Genova	Genova	—	1	—	1
Girgenti	Girgenti (*a*)	2	—	2	—
Ravenna	Faenza	1	—	1	—
Sondrio	Sondrio	—	1	—	1
		3	5	3	5

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti — nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti — nuovi denunziati
Rogna					
Ancona	Ancona	1	—	1	—
Aquila degli Abr.	Aquila	4	—	9	—
»	Avezzano	5	—	5	—
»	Cittaducale	1	—	1	—
»	Sulmona	2	—	7	—
Bari delle Puglie	Bari delle Puglie	1	—	1	—
Bologna	Bologna	1	—	2	—
Brescia	Breno	2	—	3	—
»	Brescia	2	—	3	—
»	Salò	2	—	3	—
Campobasso	Isernia	2	—	2	—
»	Larino	1	—	1	—
Cremona	Crema	1	—	1	—
»	Cremona	1	—	1	—
Firenze	Firenze	3	—	4	—
Foggia (b)	Bovino	2	—	4	—
»	Foggia	3	—	124	—
»	San Severo	3	—	4	—
Perugia	Foligno	4	—	21	—
»	Spoleto	2	2	8	—
Piacenza	Piacenza	1	—	1	—
Pisa	Pisa	1	—	1	—
Potenza	Melfi	2	—	2	—
Venezia	Venezia	1	—	1	—
Verona	Verona	—	—	—	—
		48	3	210	3
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore					
Aquila degli Abr.	Cittaducale	1	—	2	—
Perugia	Spoleto	1	—	1	—
Porto Maurizio	Sanremo	—	1	—	—
		2	1	3	—
Barbone dei bufali					
Salerno	Campagna	—	1	—	1
Colera dei polli					
Bologna	Bologna	1	—	1	—
Perugia	Perugia	—	8	—	80
»	Rieti	—	2	—	20
»	Spoleto	—	1	—	10
»	Terni	—	2	—	20
Rovigo	Rovigo	1	—	3	—
		2	13	4	130

(a) Sospetta.

(b) Dati riferentisi alla settimana precedente.

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	20	26	32
Carbonchio sintomatico	6	9	12
Afta epizootica	41	397	1369
Malattie infettive dei suini	24	72	237
Morva	2	3	3
Farcino criptococcico	8	10	14
Rabbia	6	8	8
Rogna	15	51	213
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	3	3	4
Barbone dei bufali	1	1	1
Colera dei polli	3	15	134

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio **e dell'art.** 1 del decreto **Luogotenenziale** 28 febbraio 1916, **n. 224, determinato il giorno** 28 settembre 1918, da valore dal giorno 30 settembre al giorno 6 ottobre 1918: L. 120,18.

Roma, 29 settembre 1918.

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Indicazione del corso della rendita e dei titoli a norma del R. decreto 12 novembre 1917, n. 1858 e del decreto Ministeriale 16 novembre 1917, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 4 ottobre 1918

Titoli di Stato	Corso medio
CONSOLIDATI:	
Rendita 3,50 % netto (1906)	81 60 1/2
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	76 60
Rendita 3 % lordo	57 —
Prestiti 5 % netto (IV e V)	88 09
REDIMIBILI:	
Buoni del tesoro 4 % quinquennali con scadenza:	
al 1° aprile 1919	99 70
Buoni del tesoro 5 % triennali con scadenza:	
al 1° aprile 1919	99 72
al 1° ottobre 1919	99 75
al 1° aprile 1920	99 55
Buoni del tesoro 5 % quinquennali con scadenza:	
al 1° aprile 1921	98 80
al 1° ottobre 1921	98 80
al 1° aprile 1922	98 70
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915) / Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	81 79
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	86 40
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	402 50
Obbligazioni 3 % netto redimibili	364 75
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	347 06
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	340 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	445 50

Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	465 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	347 50
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	310 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. E'	344 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia centrale toscana	590 —
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	313 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	79 50
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	415 —
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	474 26
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	491 71
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	481 74
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	471 76
Cartelle del Credito Fondiario dell'Opera Pia di San Paolo di Torino 3,75 %	504 50
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	490 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	495 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	506 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	490 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	458 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	507 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	476 50

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) s'intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del mese di novembre 1917:

Dirette.

Di Bari Michele, caporale, L. 1344 — Guerrera Pasquale, soldato, L. 1008 — Favello Antonio, id., L. 882 — Cavallo Alfonso, id., L. 1008 — Demartis Giuseppe, id., L. 630 — Torasso Antonio, id. L. 882 — Merlin Silvio, id., L. 612 — Revelli Lodovico, caporale, L. 1176 — Marsango Antonio, id., L. 1344 — Maurizzi Nazzareno, soldato, L. 612 — Barutti Felice, caporale, L. 840 — Zorzi Enrico, soldato, L. 630 — Masi Orfeo, id., L. 612 — Ferri Guglielmo, id., L. 882 — Martinelli Massimino, id., 882 — Fomasero Secondo, id., L. 1008 — Riccetti Carlo, id., L. 630 — Linni Antonio, id, L. 756 — Mirri Enrico, id., L. 1008.

Rapina Nicola, soldato, L 1008 — Iosini Enrico, caporale, L. 1344 — Fren Pietro, soldato, L. 882 — Rizzio Alfredo, id., L. 630 — Barison Antonio, caporale, L. 840 — Cavuto Mauro, soldato, L. 1008 — Trotte Francesco, sergente, L. 1792 — Nessenzia Marco, caporale, L. 1008 — Lanteri Paolo, soldato, L. 630 — Dini Egidio, id., L. 630 — Bergami Carlo, caporal maggiore, L. 1260 — Ornatelli Giuseppe, soldato, L. 756 — Grossi Zaccaria Alfredo, caporal maggiore, L. 720 — De Luise Carlo, sergente maggiore, L. 1120 — Girotti Angelo, soldato, L. 612 — Zanetti Massimiliano, soldato, L. 630 — Losio Battista, id., L. 612 — Aldeghi Mosè, id., L. 630 — Bonella Alberto, sergente, L. 912 — Porta Giuseppe, caporal maggiore, L. 1176.

Persumo Giacomo, soldato, L. 612 — Petoello Raffaele, id., L. 630 — Ferrari Ugo, sergente, L. 1792 — Calzolari Lodovico, caporale, L. 840 — Brusori Michele, brigadiere RR. CC., L. 1702 — Pirrocco Saverio, caporale, L. 720 — D'Agostini Onorio, soldato, L. 612 — Ladini Tertulliano, id., L. 612 — Nunaretto Giuseppe, id., L. 1008 — Martino Francesco, id., L. 945 — Berra Giovanni, sold., L. 504 — Righi Dolciso, id., L. 630 — Lapini Luigi, id., lire 504 — Marzilli Domenico, caporal maggiore, L. 1008 — Pasqualoni Venanzio, soldato, L. 945 — Levis Aldo, id., L. 1008 — Elpidi Settimio, sergente, L. 1792.

Bona Orfeo, soldato, L. 612 — Mancini Leandro, id., L. 1008 — Lorenzetti Alfredo, id., L. 756 — Zanini Giuseppe, id., L. 408 — Di Chicchio Nicola, sergente maggiore, L. 1792 — Falchi Amilcare, sergente, L. 1120 — Lo Iacono Vito, soldato, L. 1008 — Malanchini Giovanni, id., L. 612 — Milani Sisto, id., L. 612 — Nasi Antonio, id., L. 630 — Pagi Rocco, id., L. 630 — Balsi Arduino, id., L. 612 — Monchesin Antonio, id., L. 630 — Natalini Mario, caporale, L. 1008 — Stellini Pesciarelli Francesco, soldato, lire 1008 — Perticaroli Salvatore, id., L. 630 — Dadomo Francesco, id., L. 612 — Nuvoli Marco, id., L. 1008 — Francescotto Carlo, id., L. 1008 — Agnese Antonio, id., L. 1008 — Perantoni Pietro, id., L. 630 — Renzoni Davide, id., L. 1008.

Agentero Giuseppe, soldato, L. 612 — Sciolta Vincenzo, id, L. 945 — Pottenello Stanislao, id., L. 1008 — Caliandro Antonio, id., L. 612 — Gonella Carlo, id., L. 630 — Alicchio Giuseppe, caporale, L. 1008 — Reggiani Ezzelino, soldato, L. 1008 — Tascini Raffaele, id., L. 1008 — Zambon Giuseppe, id., L. 1008 — Lovati Angelo, id, L. 630 — Cianflone Paolo, id., L. 1008 — Putzer Efisio, id., L. 756 — Cati Ruffillo, sergente, L. 1792 — Gardinan Giovanni, soldato, L. 630 — Resca Ugo, id, L 612 — Porzio Carlo, id., L. 1008 — Re Pietro, caporal maggiore, L. 1344 — Lagazzi Rocco, id., L. 1344 — Coli Narciso, soldato, L 1008 — Matteoli Angiolo, id., L 882.

Moocci Andrea, soldato, L. 1008 — Panizza Carlo, caporale, L. 1344 — Pochettino Giuseppe, soldato, L. 612 — Di Leonardo Leonardo, id., L. 630 — Moro Giovanni, caporal maggiore, L. 840 — Lama Lorenzo, soldato, L. 1008 — Lovino Vito, id., L. 630 — Mecenate Tullio, id., L. 504 — Moro Michele, id, L 630 — Perotto Emilio, id, L. 1008 — Rigon Lorenzo, id., L. 882 — Zanella Benedetto, caporal maggiore, L. 1176 — Sorbatti Igino, soldato, L. 612 — Allegro Giuseppe, id., L. 1008 — Della Noce Ambrogio, id., L. 882 — Danelli Stefano, sergente, L. 1120 — Lodi Anselmo, soldato, L. 756 — Resnati Luigi, caporal maggiore, L. 840 — Gervasio Nicola, soldato, L. 630.

Cunego Albino, soldato, L. 882 — Miglioli Giovanni, id, L. 1008 — Pelissero Giuseppe, id., L. 612 — Perola Defendente, id., L. 1008 — Rocchi Angelo, id., L. 630 — Rabbia Ferdinando, id., L. 378 — Gerard Giuseppe, id., L. 1260, assegno supplementare, L. 150 — Midolo Giuseppe, caporale, L. 1344 — Golinelli Giovanni soldato, L. 882 — Mangini Francesco, sergente maggiore, lire 1120 — Erario Salvatore, caporale, L. 1230 — Fea Tersilio, soldato, L. 630 — Ghiglia Gerlano, id., L. 630 — Bolla Attilio, id. L. 612 — Facchinetti Aristide, id., L. 1260 — Losi Cesare, id. L. 612.

Gardella Luigi, soldato, L. 612 — Rocetti Pietro, id., L. 630 — Forleo Salvatore, id., L. 756 — Tara Nascenzio, id., L. 612 — Nicoletti Pasquale, id., L. 612 — Boidi Giovanni, id., L. 612 — Licari Francesco, caporal maggiore, L. 720 — Vidali Vittorio, soldato, L. 630 — Barboni Vincenzo, id., L. 612 — Blintani Ciro, id., L. 630 — Battaglia Libero, sergente, L. 1792 — Capuzzi Pierino, soldato, L. 1008 — Dolce Nazzareno, id., L. 612 — Perlo Carlo, id, L. 630 — Cerri Martino, id., L. 882 — Lanza Pietro, id., L. 882 — Galli Ernesto, id., L. 612 — Comandini Urbano, id., L. 630 — Giannoni Francesco, id., L. 630 — Cainero Giacomo, id., L. 612 — Cappabianca Francesco, id., L. 1008.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano:

L'Agenzia Stefani comunica:

Comando supremo — *4 ottobre 1918* (Bollettino di guerra n. 1230).

Nelle Giudicarie, colpi di mano di nostre pattuglie in fondo alla

valle dell'Adana, nei pressi di Creto, e sul contrafforte sud-occidentale di Monte Mozzolo, costrinsero ieri il nemico a ripiegare dai suoi appostamenti avanzati lasciando morti sul terreno e qualche prigioniero in nostre mani.

Stamane, nella regione del Grappa, riparti di assedio, penetrati con ardita incursione nei trinceramenti avversari intorno alla vetta del Monte Pertica, impegnarono vivace lotta col presidio e, inflittegli gravi perdite, rientrarono nelle proprie linee con una trentina di prigionieri e con cinque mitragliatrici.

Riparti avversari vennero fugati in Val Daone da nostri nuclei usciti ad affrontarli e presso Mori dai posti avanzati.

Saltuarie vivaci azioni delle artiglierie in Val d'Astico, sull'altopiano di Asiago e lungo il Piave.

Reciproca notevole attività aerea. Tre velivoli avversari vennero abbattuti in combattimento.

Diaz.

Comando supremo — *4 ottobre 1918* (Bollettino di guerra).

ALBANIA. — Su tutta la fronte, tra il mare e la montagna di Tomórica, è continuata nella giornata del 3 la marcia in avanti delle nostre truppe. All'ala sinistra una colonna, varcato il Semeni, ha avanzato celeremente attraverso la piana della Euzakja su Ljusna, importante centro logistico del nemico. All'ala destra altre colonne, occupata Berat, puntano nella direzione di Elbassan lungo la valle del Devoli.

Diaz.

ROMA, 4. — In Francia, nella giornata del 2, le nostre truppe, continuando a superare successive tenaci resistenze del nemico, hanno compiuto nuovi progressi sull'altopiano dell'Aisne, a nord e ad est di Soupir.

Settori esteri.

I progressi degli eserciti alleati continuano su tutti i punti del settore occidentale, ma specialmente nelle Fiandre, ove i tedeschi indietreggiano, temendo di avere tagliate le vie di comunicazione.

In proposito l'*Agenzia Reuter* dice che la completa breccia fatta dalle truppe britanniche nella linea di Hindenburg, fra Saint-Quentin e Cambrai, ha completamente distrutto i progetti del nemico, di coprire la sua resistenza nella linea di Hindenburg, fino al momento in cui l'inverno gli permetterà di effettuare una nuova ritirata senza essere molestato.

Le ultime informazioni indicano che all'estrema destra tedesca gli inglesi hanno avanzato dieci miglia, catturando tutta la cresta di Passchendaele e tagliando la via laterale delle comunicazioni nemiche con Ostenda, Roulers, Menin e Lilla.

L'occupazione della strada Roulers-Menin pone seriamente in pericolo il dominio nemico su Ostenda e l'avanzata inglese combinata con l'attacco, pure inglese, sul fronte di Cambrai, minaccia i due fianchi del suo sistema difensivo nella zona di Lilla, che è di vitale importanza per la sicurezza del suo fianco destro. Se Lilla cade, il nemico potrebbe essere costretto ad abbandonare tutta la costa delle Fiandre.

La stessa agenzia è informata da fonte navale autorizzata che i tedeschi abbandoneranno presto tutta la costa delle Fiandre ed è pure noto che i tedeschi ne tolgono già i loro cannoni. Durante questi ultimi giorni vi sono stati tre violenti bombardamenti della costa delle Fiandre.

Mandano da Salonicco che l'esercito greco ha occupato ieri Serre e Domir Hissar, acclamato dalla popolazione.

Informano da Chalons-sur-Marne che questa città è stata bombardata la notte da martedì a mercoledì scorsi da aeroplani tedeschi. Alcune bombe caddero su un ospedale di tappa, facendo molte vittime.

Aviatori inglesi hanno bombardato nella notte dal 3 al 4 corrente la ferrovia di Metz-Sablon e gli aerodromi di Morhange e di Frescaty.

Secondo un telegramma da Lisbona, due sottomarini nemici hanno cannoneggiato il porto di Cezimbra. Attaccati immantinente dalla fortezza, si sono dati alla fuga.

Il *Petit Parisien* ha da Lisbona che un comunicato portoghese sulle operazioni nell'Africa orientale dice che i tedeschi, inseguiti dalle truppe portoghesi e britanniche, hanno attraversato il fiume Ravuma, abbandonando grande quantità di materiale e numerosi prigionieri. Il nemico si è ritirato nell'interno della foresta.

Risulta da informazioni assai precise, fornite dal governo francese alla Commissione della marina da guerra che il tonnellaggio commerciale alleato e neutrale affondato è in notevole diminuzione. I tre primi trimestri del 1917 e del 1918, confrontati, permettono di constatare che la diminuzione da trimestre a trimestre si mantenne costantemente in circa centocinquantamila tonnellate. Le ricostruzioni in Inghilterra e in America nei tre trimestri del 1918 superano le distruzioni di circa 350.000 tonnellate trimestrali.

Telegrafano da Washington che il segretario di Stato Lansing annuncia che il governo degli Stati Uniti ha fatto pervenire la sua risposta alla minaccia della Germania di passare per le armi tutti i prigionieri americani che fossero trovati in possesso di fucili da caccia.

Il testo della risposta è il seguente: « In risposta alla protesta della Germania, il Governo degli Stati Uniti dichiara che l'articolo della Convenzione dell'Aja citato in detta protesta non riguarda affatto, secondo l'opinione del governo americano, l'uso di questa arma in guerra. Inoltre considerando il fucile da caccia dalle sue origini storiche come arma di guerra, e in vista anche del fatto che i suoi effetti, paragonati a quelli di altri ordigni di guerra sono relativamente lievi, considera infondata la protesta.

Il fucile da caccia ora in uso nell'esercito degli Stati Uniti non può in alcun modo essere oggetto di protesta legittima o ragionevole. Il governo degli Stati Uniti prende nota della dichiarazione del governo germanico, secondo la quale verranno passati per le armi tutti i prigionieri americani trovati in possesso di fucili da caccia o di munizioni per tali fucili. Malgrado questa minaccia l'esercito degli Stati Uniti non intende menomamente abbandonare l'uso di quest'arma che ritiene perfettamente legittima. Se poi il governo tedesco dovesse in un solo caso mettere in esecuzione la sua minaccia, sarà diritto e dovere del governo degli Stati Uniti di eseguire rappresaglie tali da proteggere le forze americane da ulteriori violenze, e si annuncia ufficialmente che il governo degli Stati Uniti è fermamente deciso ad eseguire tali rappresaglie ».

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la notte i francesi hanno compiuto progressi ad est di Lesdins, nella regione di Saint-Quentin.

A nord e a nord-ovest di Reims operazioni di dettaglio hanno permesso ai francesi di estendere la testa di ponte ad est del canale e di migliorare le posizioni nella regione di Bétheny. Un centinaio di prigionieri sono rimasti nelle mani dei francesi.

In Champagne i franco-americani hanno esteso i loro guadagni a nord-ovest di Blanc Mont e della fattoria Médéah.

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord di Saint-Quentin le nostre truppe hanno preso un'attiva parte alla dura battaglia impegnata nella posizione di Hindenburg. Ci siamo impadroniti di Chardon Vert a sud di Sequehart e di parecchi boschi fortemente organizzati.

Più a sud abbiamo posto piede in Lesdins e preso Norcourt. Il nemico ha contrattaccato violentemente a più riprese. Tutti i suoi sforzi sono stati infranti senz'altro risultato per esso che gravi perdite. Abbiamo fatto oltre quattrocento prigionieri e preso quattro cannoni pesanti, due dei quali da 210.

In Champagne le truppe franco-americane hanno ottenuto durante la giornata notevoli vantaggi e completato i loro successi di ieri. Sulla nostra sinistra abbiamo spinto le nostre linee ad oltre quattro chilometri a nord di Auberive ed a otto chilometri a nord-ovest di Somme-Py, fino ad Arras. I villaggi di Vaudesincourt, Dontreuy e Saint-Supplez e i boschi della regione di Grand Dellois sono stati conquistati malgrado la resistenza del nemico.

Più ad est abbiamo progredito fino ai dintorni di Saint-Etienne

à Axnes e preso piede sull'altipiano di Orfeuil. Il villaggio omonimo è stato preso. Le nostre truppe hanno sgombrato Challerange, che non appartiene ad alcuno degli avversari, il villaggio essendo sotto il fuoco intenso delle due artiglierie.

LONDRA, 4. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:

Alla fine della battaglia di ieri le nostre truppe occupavano le colline un miglio a nord-est di Sequehart e avevano respinto con successo contrattacchi nemici a Gouy e Le Catelet. Un secondo contrattacco nemico a Sequehart è stato pure respinto.

Il numero dei prigionieri da noi fatti durante le operazioni di ieri a nord di Saint-Quentin supera i 4000.

Durante la notte sono avvenuti combattimenti locali. Abbiamo leggermente avanzato il nostro fronte a nord-est di Epincy e respinto un attacco nemico contro un nostro posto a sud di Biache Saint-Vaast.

A nord della Scarpe abbiamo progredito fra Oppy e Mericourt. Più a nord le nostre truppe avanzate hanno raggiunto la ferrovia ad est di Lens e la linea Vendin le Vieil-Vingles-Berclad-Fournes en Wepps-Huphines.

LONDRA, 4. — Il comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Oggi in vicinanza di Deminrevoir, nord di Gouy e a nord di Cambrai, abbiamo effettuato progressi durante combattimenti di importanza secondaria.

Nel settore Lens-Armentières la ritirata dei tedeschi continua. Le nostre avanguardie hanno raggiunto Wavrin ed Erquingham ad ovest di Nanbourdin.

PARIGI, 4. — Il comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano in data di stasera dice:

Stamane abbiamo ripreso i nostri attacchi ad ovest della Mosa superando una ostinata resistenza del nemico. Abbiamo avanzato le nostre linee da 2 a 5 chilometri, conquistando la quota 240 a nord di Exermont, nonchè i villaggi di Gesnes, Fleville, Chefery e La Forge. Malgrado l'intenso fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici nemiche, truppe dell'Illinois, del Wisconsin, della Pensilvania occidentale, della Virginia e della Virginia occidentale, nonchè truppe regolari appartenenti al corpo del generale Bullard, hanno ricacciato il nemico fino alle posizioni di Brunehild e lo hanno respinto dal bosco di Fefet.

LE HAVRE, 4. — Un comunicato ufficiale belga dice:

L'attacco condotto il 28 settembre dall'esercito belga e dalla seconda armata britannica con la cooperazione delle forze francesi sotto gli ordini del Re del Belgio ci aveva dato in 48 ore tutta la cresta delle Fiandre. Esso è stato seguito da allora da una serie di azioni di dettaglio, le quali hanno avuto lo scopo di disimpegnare le vicinanze della cresta delle Fiandre e di consolidarci sul terreno conquistato. Queste operazioni ci hanno permesso di guadagnare 14 chilometri di profondità sopra un fronte di 40 chilometri, hanno completamente liberato Ypres e Dixmude e ci hanno permesso di occupare il corso della Lys, da Armentières a Werwick.

Il bottino da noi calcolato è il seguente: 10.500 prigionieri, fra cui oltre 200 ufficiali, 350 cannoni, 200 mortai da trincea, 600 mitragliatrici. Per quanto riguarda il materiale queste cifre saranno poi largamente superate.

La marina e l'aviazione terrestre e navale britanniche hanno potentemente contribuito al successo delle operazioni.

PARIGI, 4. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito di Oriente in data 3 ottobre dice:

Le misure previste dell'armistizio sono in via di esecuzione. Il 3 ottobre le truppe alleate hanno preso contatto con le forze austro-tedesche nella Serbia meridionale a sud di Vranje.

Ad ovest del lago di Ochrida forze serbe si sono impadronite il 30 settembre di Prenys sulla strada di Elbassan facendo un centinaio di prigionieri e impadronendosi di un importante materiale fra cui un cannone pesante di marina.

Tra i presidenti del Consiglio di Grecia e d'Italia

ROMA, 4. — Il presidente del Consiglio dei ministri di Grecia, signor Venizelos, ha inviato al presidente del Consiglio, on. Orlando, questo telegramma:

« La disfatta inflitta alla Bulgaria mi offre la gradita occasione di felicitare l'E. V. del brillante concorso delle truppe italiane alle operazioni che hanno condotto a questo risultato, nel tempo stesso di dire quanto io mi stimi felice che sui campi di battaglia balcanici al fianco delle truppe italiane si siano battuti soldati greci. In questo ravvicinamento, per cui nuovi legami vengono a crearsi tra le due nazioni vicine, io amo di vedere ben più che un caso fortunato, i segni annunziatori di una stretta e fraterna collaborazione fra l'Italia e la Grecia, la quale, inaugurata dallo sforzo comune contro i comuni avversari, contribuirà - ne ho ferma persuasione - alla consacrazione dei principî di libertà e di giustizia pel cui trionfo combattono le nazioni liberali ».

Il presidente, on. Orlando, ha così risposto al presidente Venizelos:

« Accolgo con animo riconoscente il Vostro messaggio di felicitazioni e di augurio e ad esso risponde dal cuore del popolo italiano una eco profonda di simpatia. Giacchè l'Italia pure apprese con vivo sentimento di soddisfazione come i suoi soldati si battessero al fianco delle belle e valorose Vostre truppe che poderosamente hanno contribuito a quella vittoria dalla quale si elevano così giustificate e fulgide speranze pel decisivo trionfo comune. Questa fraternità d'armi, che il sangue versato in comune consacra e la comune vittoria esalta, non può svanire quale un episodio fugace, se pur fortunato. I nomi di Atene e di Roma sono passati indissolubili attraverso la gloria dei secoli. Il presente aggiunge nuovi e non meno saldi legami. E ho viva fede anch'io che la Grecia e l'Italia opereranno con intima concordia di sentimenti e di voleri per ora a conquistare e nel futuro a garentire il trionfo di quegli ideali per cui liberamente noi scegliemmo la lotta al fianco dei popoli combattenti per la libertà e la giustizia ».

Il Comitato jugoslavo e l'on. Orlando

ROMA, 4. — Il dottor Ante Trumbic, ha, da Parigi, inviato il seguente telegramma al presidente del Consiglio, on. Orlando:

« Mi onoro comunicare al governo italiano i più vivi ringraziamenti del Comitato jugoslavo per la deliberazione pubblicata dall'*Agenzia Stefani* il 26 corrente, con la quale il governo italiano ha informato i Governi alleati che esso considera il movimento dei popoli jugoslavi per la conquista dell'indipendenza e per la loro costituzione in libero Stato come rispondente ai principî, per i quali gli alleati combattono, nonchè ai fini di una pace giusta e duratura.

Questa decisione del governo italiano è un avvenimento che segnerà una nuova èra nei rapporti fra i due popoli.

L'avvenimento riscuoterà il plauso del popolo jugoslavo, dei serbi, croati e sloveni e sarà per essi un incoraggiamento nella lotta per l'emancipazione dal dominio austro-magiaro e per l'unione coi fratelli di Serbia e Montenegro in uno Stato nazionale indipendente ».

L'on. Orlando ha così risposto: « La ringrazio vivamente del nobile telegramma. Nelle dichiarazioni da me fatte ieri al Parlamento fui ben lieto di riconfermare dinanzi all'assemblea della nazione la cordiale intenzione del governo italiano di stabilire e mantenere col popolo vicino rapporti di intima e salda amicizia. E son certo che al pensiero del governo corrisponde il sentimento del popolo italiano ».

CRONACA ITALIANA

Munificenza. — L'industriale milanese signor Piero Preda ha inviato a S. E. il presidente del Consiglio lire mille da offrire in

lono al brigadiere Martino Veduti, come omaggio per un atto di valore da questi compiuto.

S. E. Orlando, apprezzando il sentimento del donatore, fece a questo pervenire una parola di meritata lode.

*** Si ha da Londra che l'italiano Arturo Serena ha offerto ventimila sterline da dividersi fra le Università di Oxford e quella di Cambridge per l'istituzione di una cattedra d'italiano in ognuna di esse. I vice rettori delle due Università hanno espresso il loro cordiale apprezzamento per il generoso dono. Serena è il socio principale di una grande ditta londinese di armatori e vice presidente della Camera di commercio italiana a Londra.

Mercato serico. — Il ministero per l'industria, il commercio e il lavoro comunica i seguenti telegrammi dei corrispondenti serici:

New-York, 3 settembre. — Affari seta discreti; rialzo dieci soldi; stocks discreti. Cambio a vista del dollaro L. 6,35.

New-York, 10. — Affari seta calmi; situazione incerta. Quotasi Giapponese 1, 1[2 dollari 6,80, estra 7,30, double 7,70, tsatlée 6,40, Canton 5,50, cinesi 8. Cambio a vista del dollaro L. 6,55.

Shanghai, 19. — Quotasi greggie all'europea classiche 12[14 a 20[22 frs 116. Tussah filature, mercato attivo, quotasi chops primari 52 1[2. Mercato tsaleo nullo. Cambio tael su Francia a 4 mesi vista frs. 7,59.

Le esportazioni a tutt'oggi della campagna 1918-919 sono di balle 7800 per filature all'europea bianche; 1200 per filature all'europea gialle; 5.200 sete bianche native; 2.500 sete gialle native; 3.500 tussah.

Tokio, 21. — Quotasi Shinshu 1 1/2 yen 1.540. Mercato seta sostenuto, rincarando bozzoli media nove yen per kwan. Raccolto autunno buono. Le esportazioni delle sete greggie dal 1° luglio al 16 settembre 1918 sono state per l'America 53.080 balle, per l'Europa 3.008; lo stock 20.050 piculs. Mercato cascami calmo, esportazioni per l'America 5967 balle, per l'Europa 2.375; stock 17.000 piculs.

New York, 24. — Dopo ribasso venti soldi, mercato seta ricuperava riattivandosi. Quotazioni e cambio invariati. Richiesta stoffe discreta, produzione ridotta per difetto maestranza.

Tokio, 27. — Mercato seta fermo, quotasi Shinshu 1 1/2 yen 1.570. Cambio su Francia a 4 mesi frs 3,21.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

ZURIGO, 3. — Le *Muenchner Neueste Nachrichten* hanno da Vienna che fin dal principio della discussione alla Camera austriaca avvennero tumulti spaventosi.

Stanek cominciò il suo discorso celebrando il valore delle brigate czeco-slovacche che combattono sul suolo di Francia e dichiarandosi orgoglioso che esse abbiano cooperato ad arrestare l'avanzata dei tedeschi. Ha poi espresso la speranza che la guerra sarà portata fra breve sul suolo tedesco.

I tedeschi lo apostrofarono gridando: Mascalzone! Traditore! Sono stati graziati i traditori! È uno scandalo parlare così alla Camera austriaca! Non difendete gli czeco-slovacchi, quei traditori!

Il tumulto continuò e i deputati czechi Lisy e Soukup tentarono di reagire contro i tedeschi. Lisy afferrò il portafoglio del ministro dell'alimentazione e lo scagliò contro il deputato Teufel. Soukup afferrò un portacarte sul banco dei ministri e lo gettò contro i tedeschi.

Intanto il presidente raccomandava invano la calma. Il tumulto durò a lungo.

Altri deputati czechi parlarono poi come Stanek contro la Germania.

BASILEA, 4. — Si ha da Vienna: Il Re Ferdinando di Bulgaria ha abdicato a favore del principe ereditario Boris.

Il re Boris ha già assunto la direzione degli affari del regno.

VLADIVOSTOCK, 4. — Il cav. Gaseo, rappresentante del governo italiano in Siberia, ha emanato il seguente proclama:

Gli imperi centrali in patente violazione di espliciti impegni hanno atteso che i czeco-slovacchi si fossero scaglionati sulla via del loro ritorno dalla Russia per farli aggredire a tradimento dai loro prigionieri armati conducenti all'attacco sconsigliato turbe locali aizzate contro di loro.

I czeco-slovacchi isolati, inermi, hanno dovuto da mesi impegnare eroica disperata difesa. Senza la loro strenua resistenza e privi del soccorso degli alleati, essi sarebbero oramai distrutti o asserviti alla crescente influenza austro-germanica in Russia.

L'Italia che ha da tempo raccolto e assecondato le aspirazioni delle popolazioni czeco-slovacche, riconoscendone l'esistenza nazionale, e che sul Piave è stata spettatrice del valore spiegato da quelle truppe combattenti a fianco di quelle italiane, non poteva indugiare a recare il suo appoggio, la sua protezione ai czeco-slovacchi. È per rispondere a questo motivo di umanità e di giustizia che l'Italia ha inviato in Siberia un contingente di due battaglioni ormai pronti a cooperare con gli alleati alla loro difesa. Amica sincera della Russia, essa ne segue con ansietà le attuali tristi difficili vicende politiche, e, come già ha esultato alle vittorie dei suoi eroici soldati, si unisce oggi fiduciosa alla parte sana del suo popolo cosciente degli impegni suoi verso gli alleati e degli interessi della nazione.

Il governo italiano all'occasione di questo intervento militare in Siberia tiene a dichiarare nella maniera più solenne il fermo proposito di nessuna ingerenza negli affari interni della Russia e del rispetto assoluto alla sua sovranità e integrità territoriale ora e in avvenire. Essa dà la più grande garanzia della sua azione unicamente allo scopo di secondare nella misura che sarà accetta al popolo russo gli sforzi che esso farà per rimettere la nazione in grado di liberamente e regolarmente rivolgere tutte le sue sane energie al raggiungimento dello scopo atteso con fede dall'Italia dei suoi alti destini nazionali.

BASILEA, 4. — Si ha da Berlino: Il principe Massimiliano di Baden è stato nominato ieri cancelliere dell'impero e ministro prussiano per gli affari esteri.

Egli svolgerà sabato, 5 ottobre, il suo programma di governo dinanzi alla seduta plenaria del Reichstag fissato per il pomeriggio.

ZURIGO, 4. — Si ha da Vienna: Ieri alla Camera dei deputati il socialista polacco Dasinsky ha svolto una proposta di tutti i polacchi eccettuati i conservatori, nella quale si chiede la ricostituzione di un regno polacco indipendente, che comprenda tutte le varie parti della Polonia.

Ha rilevato che il problema polacco non è austriaco, nè prussiano, nè russo, ma internazionale; perciò la riunificazione della Polonia non può essere decisa che dalla conferenza della pace mondiale.

WASHINGTON, 4. — I rappresentanti degli Stati del centro dell'Europa hanno creato una Federazione denominata Unione democratica del centro dell'Europa per favorire i comuni interessi dei loro Stati.

Scopo della Unione è di creare una Federazione degli Stati d'Europa dal Mar Baltico al Mar Nero ed all'Adriatico per sbarrare per sempre la strada verso l'Estremo Oriente alla Germania.

Le nazionalità rappresentate alla conferenza sono: rumeni, jugoslavi, polacchi, lituani, czeco-slovacchi, ucraini, italiani irredenti, finlandesi. Masaryk, presidente del Consiglio czeco-slovacco, è stato eletto presidente.

ZURIGO, 4. — Si ha da Berlino: Sono stati constatati sinora a Berlino 15 casi di colera. L'epidemia sarebbe stata introdotta in città da un macellaio.

LONDRA, 4. — La *Morning Post* ha da Ottawa che sta per essere firmata una convenzione che stabilisce la coscrizione nell'esercito canadese di tutti i sudditi francesi, greci, italiani e belgi di età militare.

ZURIGO, 4. — Si ha da Sofia: L'ufficioso *Preporetz* scrive: Il discorso del Trono è una smentita formale autorizzata alle voci infondate raccolte dalla stampa tedesca, e ripetute purtroppo nei circoli responsabili tedeschi, che il passo per la pace bulgaro avvenisse senza l'adesione unanime di tutti i fattori del paese. Tutti i partiti politici hanno manifestato alla Sobranje la loro fiducia nel governo.

La stampa esprime la speranza che l'Intesa terrà conto nella conferenza per la pace delle aspirazioni nazionali bulgare.

Direttore: DARIO PERUZY — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE gerente responsabile.